



Progetto: “La Casa della Luna”

Premessa

Il Progetto è iniziato in fase sperimentale il 3 giugno 2009 e dall’1 settembre 2009 al 31 dicembre 2010, è proseguito all’interno del progetto dei Piani Locali dell’ASL T01.

Il progetto è nato dalla lettura dei bisogni e dalle richieste che emergevano sempre di più all’interno dei nostri servizi. In particolare, i dati dei nostri servizi di accoglienza, in linea con i dati nazionali delle ricerche svolte sul tema, rilevavano che l’età critica per le donne è quella tra i 45 e i 60 anni; le cause di disagio e di criticità che portano ad un abuso di alcol sono sovente da ritrovarsi all’interno della famiglia, nell’insoddisfazione personale e nella solitudine.

Il tema della solitudine in particolare sembrava rappresentare uno snodo importante per una eventuale emancipazione dalla sostanza. Non è raro infatti che come operatori di servizio, siamo stati più volte posti di fronte alla domanda di donne sole, che esprimevano malessere per non riuscire a crearsi una rete o utilizzare risorse che le aiutassero ad uscire letteralmente da casa, a trovare, spazi fisici e mentali, che potessero diventare fonte di nuovi stimoli e opportunità. Solo in questo senso l’utilizzo di alcol poteva perdere di pregnanza; anche per noi operatori quindi diventava più immaginabile proporre un trattamento che avesse la possibilità di avere un riferimento sul territorio per le donne che, vivendo con difficoltà situazioni di solitudine,

necessitavano di un luogo di ritrovo e di confronto con altre donne che avessero avuto gli stessi vissuti rispetto all'abuso di alcol.

Partendo da questi presupposti, gli obiettivi iniziali del progetto sono stati:

- Accompagnamento nella ricostruzione di una rete di rapporti interpersonali significativi venuti meno per l'abuso alcolico.
- Attivazione e/o riscoperta di risorse e capacità personali.
- Realizzazione di un luogo ri-elaborativo da un punto di vista culturale e di confronto rivolto a nuove forme di sensibilizzazione relative all'abuso femminile di alcol

II PROGETTO

Le attività proposte sono nate dal lavoro svolto dall'èquipe e dalla sintesi dei bisogni e delle capacità espresse dalle stesse donne a cui è stato rivolto il progetto.

Le attività come da ipotesi di progetto iniziale, si sono svolte il lunedì ed il mercoledì pomeriggio, dalle 15.00 alle 19.00. Nell'attività del lunedì pomeriggio si è concretizzato uno spazio laboratorio con la finalità di riappropriazione di abilità manuali e creative, spesso tralasciate o poco utilizzate negli anni di dipendenza. In particolare ci si è occupati della creazione di collane, di découpage, di restauro di un piccolo mobile, di creazione di oggettistica natalizia e pasquale. Insieme, inoltre abbiamo ritenuto importante dare luogo a delle cene conviviali. Il tempo trascorso insieme nel pensare, ricercare e poi concretizzare un oggetto, per sé, per la casa, per gli amici ha rappresentato per gli operatori un momento importante per comprendere le effettive capacità, per cogliere spesso i limiti e di conseguenza aiutarle nel superare tali mancanze. Il primo obiettivo, che da subito è emerso come punto di criticità, è la difficoltà che spesso le donne hanno mostrato nell'essere costanti nella frequenza. La paura del confronto, non solo con le altre donne, ma anche con i propri limiti manuali e creativi sono stati da stimolo di approfondimento. Tale difficoltà ha portato quindi ad una modifica in itinere del progetto iniziale, per cui dapprima si è pensato di creare momenti non più manuali, ma di visite e uscite esterne. Raccogliendo quindi eventuali interessi, si sono proposte visite a musei, passeggiate, possibilità di andare al cinema. Anche in questo caso però le donne che hanno appreso con entusiasmo tale proposta, favorite anche dalla stagione primaverile, hanno da subito mostrato difficoltà ad aderire alle varie iniziative, rinunciando o apparendo poco interessate. Le donne che hanno espresso una difficoltà oggettiva negli spostamenti, sono state accompagnate in macchina dall'operatrice o dalle volontarie resi disponibili; sono state inoltre anche offerte le possibilità di aiuti economici espressi attraverso il pagamento dei biglietti del pulman, ticket ai musei o dei momenti informali. Va evidenziato che pur non riuscendo a stimolare nuovi interessi, questi momenti hanno rappresentato per alcune di queste donne un ulteriore momento informale di

condivisione e vicinanza, che ha posto le basi per continuare la frequentazione alla Casa della Luna. Da Settembre 2010 a Dicembre 2010 l'attività del lunedì è stata gradualmente sospesa. L'attività del mercoledì ha subito alcuni cambiamenti, in modo da stimolare l'interesse e la curiosità, partendo da alcune loro richieste. A Settembre 2010 abbiamo invitato un medico (nostra volontaria) che ha parlato di alcune tematiche riguardante il mondo femminile (cambiamenti fisiologici legati all'età, menopausa, alcol ecc.) Le donne hanno espresso interesse per alcune tematiche che sono state approfondite fino alla chiusura del progetto. In particolare sono state affrontate argomenti di cui spesso si parla ma che risultano poco approfonditi:

- **La gestione delle emozioni**
- **L'autoconsapevolezza, stima di sé**
- **L'assertività**

Nell'ambito delle dipendenze, e nello specifico in quelle riferite all'etilismo, spesso si constatano nelle persone, delle difficoltà nel riconoscimento e nella gestione delle emozioni. In tal senso l'alcol può diventare quella sostanza che "permette" nell'immediatezza di una generica situazione, di modificare, alterare il proprio stato emotivo.

Allo stesso tempo è importante saper riconoscere gli aspetti di sé positivi, negativi e ciò che gli altri ci rimandano.

Il tema dell'assertività, sicuramente complesso e non di facile applicazione, può aiutare le persone a riflettere sul proprio stile comunicativo che va lungo un continuum passivo -assertivo- aggressivo, laddove attraverso l'abuso di alcol si può passare in modo repentino da una modalità all'altra.

I materiali sono stati suddivisi in due parti: la prima con metodo brainstorming, introduzioni teoriche, a cui sono seguite esercitazioni e schede di gioco. Infine si è integrata l'esperienza diretta delle persone che sono emerse dalle schede con la parte teorica precedentemente proposta.

I DATI DEL PROGETTO

PROGETTO TOTALE

Richieste di inserimento: DONNE 20

- 8 provenienti dall'Alcologia
- 1 proveniente dalla Comunità "Terra Mia" e Alcologia
- 11 Aliseo

Accessi: DONNE 13

- 10 da Aliseo
- 2 dall' Alcologia
- 1 dalla Comunità "Terra Mia"

Delle **9 richieste** provenienti **dell'Alcologia:**

- **5 donne** sono seguite anche dal **C.S.M.** (1 donna è anche seguita dai Servizi Sociali)
- **1 donna** è seguita dalla psicologa dell'Ospedale S. Giovanni Bosco per dialisi in attesa di trapianto
- **1 donna** è seguita dalla Comunità e Servizi Sociali
- **1 donna** è deceduta.

Inoltre sono pervenute:

- **1 richiesta** da Piazza Montale per donna con problemi di gioco d'azzardo
- **1 richiesta** dall'Ospedale S. Giovanni Bosco per donna con problemi di dialisi e alimentari

Delle **11 richieste** di **Aliseo oltre che dalla stesso servizio (e/o Alcologia):**

- **1 donna** è seguita dal CSM e dai Servizi Sociali
- **1 donna** è un familiare

Richieste di inserimento dai servizi: 9 donne	Richieste di inserimento dall'Aliseo: 11 donne
ETA' 38 = 1 41 = 1 43 = 1 46 = 2 53 = 1 55 = 1 60 = 1 63 = 1	ETA' 43 = 1 47 = 1 49 = 1 51 = 1 62 = 1 53 = 1 56 = 1 40 = 1 64 = 2 52 = 1
<u>Età media 49</u>	<u>Età media 53</u>

Richieste di inserimento dai servizi: 9 donne	Richieste di inserimento dall'Aliseo: 11 donne
OCCUPAZIONE ➤ Occupate=0 ➤ Disoccupate = 6* ➤ Pensionata = 2 ➤ Casalinga = 1	OCCUPAZIONE ➤ Occupate = 2 ➤ Disoccupate = 4* ➤ Pensionata = 4 ➤ Casalinga = 1
* (1 non arriva alla Casa poiché trova lavoro)	* (1 donna dopo due mesi abbandona il progetto poiché trova lavoro)

Richieste di inserimento dai servizi: 9 donne	Richieste di inserimento dall'Aliseo: 11 donne
STATO CIVILE ➤ Coniugata = 3 ➤ Divorziata = 1 ➤ Single = 5	STATO CIVILE ➤ Coniugata = 3 ➤ Convivenze = 1 ➤ Single = 7

RIFLESSIONI CONCLUSIVE

Il progetto “La Casa della Luna”, si è rivelato un valida occasione per comprendere in modo più articolato e allo stesso tempo più dettagliato l'aspetto della solitudine e dell'autoefficacia, nelle donne alcoliste. Le donne che hanno maggiormente usufruito di questo spazio e delle occasioni che si sono create: gite, cene ecc. sono state quelle che si erano precedentemente attivate nel loro tempo libero. La “Casa della Luna” rappresentava quindi un ulteriore occasione per riempire le proprie giornate intese sia come occupazione del tempo libero, che aumento di conoscenze interpersonali. Le donne con un versante depressivo più marcato, non sono riuscite ad attivare delle risorse interne che le permettessero di superare la difficoltà di mettersi in relazione con altre persone. Alcune donne inoltre che si erano ben integrate, hanno interrotto la frequentazione della Casa, perché hanno trovato un lavoro. Le donne che hanno frequentato con regolarità la Casa hanno instaurato un buon legame affettivo, interessandosi delle storie reciproche, sostenendosi, spronandosi (quando alcune di loro portavano la difficoltà nell'emanciparsi dalla sostanza). Al termine del progetto le donne hanno espresso dispiacere nel non avere più la possibilità di incontrarsi; sentivano la Casa come un luogo loro, ed un appuntamento settimanale importante. Per questo motivo nonostante la chiusura del progetto a Dicembre, avevamo fissato una data a metà Gennaio per incontrarci nuovamente, e successivamente in primavera.

Una riflessione importante, a seguito di tale esperienza, suggerisce che non è sufficiente creare un luogo, creare opportunità di rete sociale, ma bisogna accompagnarle, sostenerle, e monitorare costantemente le difficoltà emotive che emergono. In particolare spesso queste donne riportano nei colloqui individuali di avere avuto molta ansia, insicurezza, a volte gelosia e invidia per quelle che avevano più strumenti o capacità, inadeguatezza, paura per le sensazioni emotive che emergevano. Tali riflessioni possono essere considerate dagli operatori che si occupano di donne alcoliste come una buona bussola che orienta nel trattamento, lasciandoci forse con una sensazione meno spiacevole quando ci sentiamo impotenti, quando non riusciamo ad offrire a queste donne, spazi o luoghi opportuni, poiché in realtà bisogna affrontare questo tema in modo molto più complesso e articolato.

A tal proposito concludiamo con una bellissima poesia di Emily Dickinson che riassume il grande senso di vuoto che spesso queste donne hanno in se e intorno a se:

Solitudine

Ha una sua solitudine lo spazio,
solitudine il mare
e solitudine la morte eppure
tutte queste son folla
in confronto a quel punto più profondo,
segretezza polare,
che è un'anima al cospetto di se stessa:
infinità infinita